

-----

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Prega le buone Ispettrici di disporre le cose in maniera che tutte le Suore, nessuna eccettuata, possano approfittare della prossima occasione dei Ss. Spirituali Esercizi, così propizia per ritemperare lo spirito nella pietà e nella regolare osservanza. Raccomanda poi a tutte di prepararvisi con vivo desiderio di approfittarne, ben sapendo quali e quanti sacrifici si richieggano all'uopo, specialmente in questi tempi così disastrosi. Ognuna cerchi di aderire cordialmente alle disposizioni della sua Superiora col prender parte a quel Corso di Esercizi a cui sarà destinata, senza cercare i propri comodi. A rendere facile l'accennata preparazione viene in buon punto la preziosa Circolare del nostro Rev.mo Signor D. Albera, il quale, nella bontà del suo paterno cuore, si compiace ricordare anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, la religiosa perfezione delle quali non Gli sta meno a cuore che quella dei RR. Salesiani. - Le Direttrici procurino di leggere detta Circolare, anche in due o più volte, e di spiegarla in maniera che tutte ne possano penetrare efficacemente il senso e trarne il maggior profitto per le anime loro.

2° Come nel p.p. marzo esortava tutte a pregare perchè S.E. Rev.ma Mons. Marengo potesse avere una traversata propizia, ora è lieta di annunziare il suo felicissimo arrivo alla propria destinazione; e, persuasa d'incontrare il gradimento di ognuna, riporta un brano della stessa lettera di S. Ecc. Rev.ma, in data 26 aprile, da S. José de Costarica. - " Il viaggio, benchè lungo, fu felicissimo. Ci accompagnò l'assistenza sensibile di Dio, ciò che io ascrivo alle preghiere

di tante anime buone. Quando abbia a scrivere alle Figlie di Maria Ausiliatrice mi farà un vero favore se le ringrazierà per me, perchè sono persuaso di dovere in gran parte ad esse l'assistenza divina finora sperimentata. Siccome però di essa avrò continuamente bisogno nell'esercizio dell'alta mia missione, invoco anche in avvenire il soccorso delle medesime preghiere ".

3° Alle Case ove pervenne la dolorosa notizia della catastrofe successa in S. Salvador, e dove si sta in trepidazione per le Suore colà residenti, la Ven. ma Madre comunica il telegramma di quella buona Ispettrice: " Nessuna vittima - Case Salvador e S. Tecla completamente rovinate - Giulia Gilardi " - Ringraziamo Maria Ausiliatrice che anche questa volta, come già nel terremoto di Messina, volle darci speciali prove di sua materna predilezione, non permettendo disgrazie personali. E' vero: le materiali, a quanto pare, sono gravissime; ma, se ci uniremo nella preghiera per ottenere alle Sorelle così danneggiate i necessari soccorsi, la divina Provvidenza non mancherà di suscitare anime generose che vogliamo cooperare al pronto ristabilimento di quelle Case, già tanto in fiore.

4° Grata dell'interessamento mostrato da ognuna per le buone Madri ammalate, e delle molte preghiere che si fanno per la loro guarigione, comunica che, grazie a Dio, Madre Elisa va rimettendosi, benchè assai lentamente; che Madre Marina ha pure fatto un buon miglioramento in questi ultimi giorni, e speriamo sia in grado di intraprendere il viaggio di ritorno con Madre Vicaria per terminare qui felicemente la sua cura. Di Madre Angiolina, invece, non ha la soddisfazione di partecipare le medesime confortanti notizie: bisognerà perciò chiedere con maggior insistenza e fede la grazia che desideriamo, sperando fermamente di ottenerla, se da questa grazia ne risulterà maggior gloria di Dio e particolare onore al Venerabile nostro Padre, al quale, fin da principio, affidammo questa nostra carissima inferma.



La CONSIGLIERA M. ELISA:

continuando l'inesauribile argomento dello spirito di famiglia, propone una gara di nobile reciproca franchezza.

Il Ven.le nostro Padre D. Bosco, nel novembre 1883, rivolgeva alle suore Missionarie in partenza per l'America, tra le quali era pure la nostra carissima M. Luisa Vaschetti, queste preziose parole: "Se mai alcuna tra voi venisse a dimenticare i suoi doveri, vi raccomando di correggervi a vicenda con santa franchezza, di avvisarvi l'una con l'altra, senza aspettare che ciò venga fatto dai Superiori: ma guardate di farlo in modo caritatevole, così che mentre l'una sente il coraggio di ammonire, l'altra senta quello di ricevere la correzione senza risentimento." - Queste sante parole, che racchiudono un tesoro di sapienza e di carità, non hanno bisogno di commento. Oh! se fossero sempre praticate da tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice! Come sarebbe più amabile la famiglia spirituale che diverrebbe anche la famiglia del cuore! Ma pur troppo non è sempre così! La parola della verità, che impedirebbe a tempo la mancanza, o la rimedierebbe subito, senza strascichi di pene e di sfiducie, si teme di dirla, non si sa dire, non si vuol dire, perchè non si ha il coraggio di dirla!....

O sorelle, come disse il nostro Ven.le Padre, abbiamo la santa franchezza di ammonirci amichevolmente a vicenda, quando è possibile (ed è sempre possibile quando sinceramente si ama!); lasciamoci parlare chiaramente e con schiettezza dalle uguali, dalle Superiore e anche dalle inferiori. Tutte abbiamo de' difetti, tutte aspiriamo alla perfezione, tutte amiamo ci si parli con sincerità. Certo la franchezza non esclude la cortesia, l'opportunità, la prudenza; anzi, è grande saggezza il prepararsi con la preghiera, l'attendere con pazienza il momento della calma, l'occasione favorevole, per dire una verità incresciosa quanto benefica; ed è prova di cuore nobile e

buono il far precedere e seguire la correzione da una parola di stima e di affetto, mostrando poi, col fatto, che la mancanza o lo sbaglio corretti furono completamente dimenticati.- Questa confortevole comunicazione di anime cementerà la nostra unione fraterna, ci farà vivere come gli Apostoli in un cuor solo ed in un'anima sola, e si potrà dire di noi come si diceva di Essi: " Guardate come si amano!"

La CONSIGLIERA M. MARINA:

fiduciosa che l'anno scolastico, volgente al suo termine, sia trascorso ricco di meriti e di preziosi frutti per Maestre ed Alunne, e desiderosa che anche le prossime vacanze siano un tempo assai profittevole per le nostre giovanette, richiama caldamente a quanto già raccomandò nel 2° e 3° punto della Circolare 24 giugno 1916, a proposito di esami, temi per i compiti delle vacanze, libri e periodici. E mentre alle buone Suore Maestre ricorda la pratica dell'art. 337 del Manuale, prega le ottime Direttrici a voler fissare alle medesime, siano esse di studio come di lavoro, di musica.... un tempo giornaliero nel quale applicarsi per accrescere l'istruzione propria, e, occorrendo, quella delle Sorelle. - Tutto questo non solo contribuirà a metterle in grado di esercitare più efficacemente il proprio compito, ma sarà insieme un sollievo spirituale e materiale e un piacevole esercizio della carità e dell'umiltà religiosa.

La SOTTOSCRITTA:

come atto di prevenzione per le prossime vacanze, e come ricostituente spirituale, raccomanda alle buone Direttrici di dare attenta lettura in Comunità a tutto il Capo VI, pag. 20 del Manuale, e conclude con un pio Autore: "Un religioso silenzio è un inno al Signore: se mantenuto, sarà mantenuta la santa carità, salva l'innocenza e assicurata la pace. - Gesù ama parlare con chi ama tacere."

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria